

## Dietro le quinte della nuova Openjobmetis: "Un lavoro iniziato a settembre"

Date : 22 Luglio 2021

Quando sono iniziati i lavori per costruire la rosa della **Openjobmetis**, divenuta definitiva questa mattina - giovedì 22 luglio - con la firma ufficiale di John Egbunu? E quali sono stati i (tanti) passaggi effettuati tra le varie componenti degli staff societari prima di arrivare a **comporre un puzzle che ha solo dieci pezzi**, ma che deve essere incastrato con **grande attenzione**?

In tutto questo periodo, il **braccio destro del gm Andrea Conti è stato Matteo Jemoli**: 32 anni, di Gemonio, è stato per diverse stagioni assistente allenatore biancorosso (con un'esperienza anche a Trapani) e ora ricopre il ruolo di **responsabile scouting** della Pallacanestro Varese. Un lavoro dietro alle quinte rispetto a quello della triade Conti-Bulgheroni-Vertemati che però in questo periodo emerge in modo forte, specie in un mercato nel quale la **Openjobmetis ha percorso strade differenti** dall'*usato sicuro* prediletto negli anni di Attilio Caja.

**Matteo, prima di tutto: qual è il metodo di lavoro utilizzato per fare scouting in Pallacanestro Varese?**

«Si parte da lontano: a settembre io e Andrea ci siamo suddivisi i campionati da tenere sotto controllo. Grecia, Polonia, Belgio, Germania, Israele, Turchia, Lega Adriatica... poi le coppe e alcuni giocatori particolari per i quali avevamo segnalazioni, per esempio certi impegnati in G-League con aspirazioni europee. Da quel momento in poi, ogni settimana ho guardato una serie di partite e iniziato a "profilare" gli atleti più interessanti. Io li suddivido in quattro settori: fisico, gioco offensivo, difesa e una quarta parte che chiamo "extra" dove metto notizie di ogni tipo».

**Fino a quando prosegue questa selezione?**

«Fino a febbraio-marzo, perché a quel punto iniziamo a scremare gli elenchi, preparando diverse liste a seconda del ruolo. Liste a loro volta suddivise in fasce in base al gradimento e al costo che prevediamo possano avere. Questo permette di intervenire in corsa in caso di necessità: per esempio noi sino a fine giugno avevamo un playmaker, Ruzzier, che poi è andato via. Però i nomi erano già pronti e ci siamo mossi di conseguenza». Jemoli abbracciato da Massimo Bulleri a salvezza raggiunta

**Oltre a voi, chi collabora alla stesura delle liste?**

«Le proposte passano al vaglio anche di Bulgheroni ma anche lo staff tecnico lavora a tutto il "progetto". Sia coach Vertemati, sia i suoi assistenti Cavazzana e Seravalli hanno un database simile al mio: tutto è utile per un confronto quando si stringe su un nome».

## **I due acquisti più curiosi sono quelli di Kell e Wilson, entrambi dalla Polonia? A che punto vi siete spinti nello scommettere su di loro?**

«Io non ritengo che Kell sia una scommessa. L'abbiamo osservato a lungo, credo di avere visto 10-12 partite della sua squadra: ha fatto un buon campionato, giocato in Fiba Cup e ha dimostrato leadership e impatto difensivo, al di là dei numeri d'attacco. Spesso ha marcato l'avversario più pericoloso. La scommessa maggiore è Wilson, ma in quel ruolo abbiamo una garanzia come Beane e la possibilità di variare assetti con anche De Nicolao e Kell. Elijah infine non è una guardia che chiede di avere la palla in mano: sa tirare sugli scarichi senza fermare l'attacco». Egbunu, la conferma più importante

## **La Openjobmetis sarà squadra molto fisica: una precisa richiesta del coach?**

«Sì: Vertemati ha voluto dare questa impronta. Gli piace avere forza fisica tra gli esterni: Kell sa attaccare spalle a canestro, Beane è atletico, Wilson ha stazza. E poi Gentile: un'operazione che non era preventivata a inizio mercato, ma che siamo felici che sia capitata e sia andata a buon fine. La fisicità accomuna tutti: De Nicolao e Caruso stanno lavorando per potenziare la muscolatura, Ferrero è abituato a giocare da ala forte, Jones e Sorokas hanno corpo ed energia. Poi è arrivata la conferma finale di Egbunu, che tutti conosciamo dal punto di vista atletico».

## **Al di là dell'energia, ci sono altri tratti che contraddistinguono la rosa della Openjobmetis?**

«Abbiamo giocatori che vogliono dimostrare di poter salire di livello. Questo vale per i "polacchi" e per Sorokas che puntano ad affermarsi in un torneo più competitivo, per i giovani italiani che stanno facendo un percorso di crescita, per Jones che torna dall'infortunio. Senza parlare di Gentile che ha alle spalle una carriera super e vuole tornare a quei livelli, o di Egbunu che dopo i travagli fisici del passato cerca di confermarsi in una stagione completa». Paulius Sorokas con la maglia di Treviglio (foto S. Raso)

## **Ultime due domande. La prima: c'è un giocatore che avete seguito a lungo e vi sarebbe piaciuto, ma che alla fine è andato altrove?**

«Qualcuno, come il canadese Bell-Hynes è rapidamente uscito dai radar per le sue prestazioni di altissimo livello con i tedeschi di Crailsheim (giocherà al Breogan, in Spagna *ndr*). Tra gli altri se devo dire un nome faccio quello di Kris Richards: lo seguiamo da tanto e se non fosse andato allo Zielona Gora lo avremmo preso per sostituire Jakovics. Lo sfiorammo prima che arrivasse Beane. Quest'anno al momento giusto non c'è stata l'occasione e lui è tornato in Romania, visto che ha il passaporto di quel Paese dove ha già vinto due titoli».

## **Per concludere: non le manca la panchina?**

«Il mio attuale ruolo piace parecchio. Resto vicino alla squadra e durante le partite siedo ancora in

panchina, cercando di avere sempre l'occhio da allenatore. Però ora voglio proseguire il lavoro che sto facendo: mi piacerebbe muovermi di più per osservare partite e giocatori dal vivo. Il Covid ha fermato questa possibilità, mi auguro di tornare presto "in missione"».

<https://www.varesenews.it/2021/07/lestate-della-openjobmetis-varese-mercato-calendario-dei-biancorossi/1355295/>